DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 — Tel 689.121 - 63.821
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via Parlamento, 9 Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Prezzi d'abbonamento:	Anno	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

SU INVITO DEL GOVERNO DI VARSAVIA

Annunciata la visita di Ciu En-lai in Polonia

Il comunicato sui colloqui cino-pakistani a Karachi - I rapporti con gli S.U. in una conferenza stampa del premier cinese

VARSAVIA, 24. — Radio Varsavia ha annunciato oggi che il primo ministro della Cina Ciu En-lai visiterà la Polonia a metà gennaio. La visita avverrà su invito del governo polacco.

L'odierno annuncio di radio Varsavia suona testualmente così: « Allo scopo di rafforzare ulteriormente le relazioni di amicizia e di fraterna collaborazione che uniscono la Repubblica popolare polacca e la Repubblica popolare cinese, il governo della Repubblica popolare polacca ha invitato il signor Ciun En-lai, primo ministro del Consiglio statale della Repubblica popolare cinese, a recarsi in Polonia per una visita di amicizia. Il primo ministro Ciu En-lai ha accettato l'invito e visiterà la Polonia a metà del gennaio 1957 ».

Il comunicato cino-pakistano

KARACHI, 24. — E' stato pubblicato stamane un comunicato congiunto sui colloqui tra il primo ministro pakistano Suhrawardy e il primo ministro cinese Ciu En-lai.

Il comunicato afferma tra l'altro: « La situazione mondiale richiede una vigilanza costante e un'azione costruttiva di tutti i popoli amanti della pace... Il Pakistan e la Cina impiegheranno ogni sforzo per ridurre la tensione internazionale e per rafforzare la causa della comprensione fra i popoli e della pace mondiale... La diversità dei sistemi politici del Pakistan e della Cina e le loro divergenze di vedute su numerosi problemi non devono impedire il rafforzamento dell'amicizia tra i due paesi ».

Stamane stesso il primo ministro cinese Ciu En-lai, attualmente in visita nel Pakistan, è partito in aereo da Karachi per visitare Peshawer, Lahore e Dacca. Prima di partire egli ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato fra l'altro che il suo previsto viaggio a Mosca non è in relazione con il suo attuale giro nei paesi asiatici. Ha aggiunto che, prima di recarsi nell'U.R.S.S., rientrerà a Pechino, ed ha ricordato che il 30 dicembre si recherà nuovamente a Nuova Delhi. L'arrivo nella capitale sovietica è previsto per il 7 gennaio.

Circa la questione dei 34 cittadini americani detenuti in Cina, Ciu En-lai ha affermato che essi potranno essere rilasciati prima di aver completato la loro pena « se si condurranno bene ». A questo proposito ha osservato che, mentre la Cina ha già rilasciato 34 americani, gli U.S.A. hanno permesso soltanto ad un cinese di rientrare in patria.

Alla domanda di esprimere la sua opinione circa un eventuale incontro col segretario di Stato americano Foster Dulles, il primo ministro cinese ha ricordato di aver già proposto un simile incontro un anno e mezzo fa, in occasione della conferenza di Bandung, ma che gli Stati Uniti hanno fatto « orecchio da mercante » a questa proposta, più volte rinnovata.

Ciu En-lai ha dichiarato anche che un eventuale incontro con Foster Dulles non dovrebbe essere subordinato a condizioni preventive. Egli ha assicurato che il suo governo sarebbe favorevole ad una dichiarazione congiunta con la quale la Cina e gli Stati Uniti annunciassero di rinunciare alla forza nelle loro relazioni. Ma — ha aggiunto — gli U.S.A. hanno reso praticamente impossibile una simile dichiarazione, esigendo che la Cina riconosca ufficialmente l'occupazione americana di Formosa ed ammetta la ingerenza degli U.S.A. nel regolamento della questione delle isole costiere cinesi, il che è naturalmente impossibile.

Alla domanda infine se avesse esaminato con i dirigenti asiatici, durante il suo attuale giro di visite, la questione ungherese, e quali fossero le reazioni da essa suscitate, Ciu En-lai ha dichiarato che tali reazioni sono « di vario carattere », ed ha aggiunto: « Ho tuttavia riscontrato che molti *leaders* asiatici ammettono il fatto che le potenze occidentali hanno svolto in Ungheria attività sovversive allo scopo di rovesciare il governo socialista ».

Un giornalista USA sfida il Dipartimento di Stato

HONG KONG, 24 — Un giornalista dell'*Afro-American Weekly News Magazine* di Baltimora, William Worthy, è giunto oggi ad Hong Kong, dove ha dichiarato che, malgrado il divieto del Dipartimento di Stato, egli intende recarsi nella Cina

Worthy, che è in possesso di un passaporto americano e di un visto di entrata in Cina, ha detto di essere disposto a fare da « cavia » per gli eventuali provvedimenti del Dipartimento di Stato.

Nehru a Londra

Il premier indiano si incontrerà giovedì con Adenauer

LONDRA, 24. — Il primo ministro indiano Nehru è arrivato oggi in aereo a Londra per incontrarsi col primo ministro Eden.

Nehru è giunto a bordo dell'aereo personale del presidente Eisenhower. Ai giornalisti egli ha detto di non voler fare dichiarazioni, ma poi, essendogli stato chiesto un messaggio di Natale, egli ha affermato che durante queste feste si dovrebbe pensare « in termini di pace e risolvere i nostri problemi in modo pacifico »

Si annuncia a Bonn che il cancelliere Adenauer e il primo ministro indiano Nehru avranno giovedì prossimo all'aeroporto di Duesseldorf, un colloquio della durata presumibile di un'ora e mezza.

L'ufficio stampa del governo federale, nel fornire oggi l'informazione, precisa che Nehru effettuerà una sosta a Duesseldorf, durante il suo viaggio di rientro in patria, appositamente per incontrarsi con il cancelliere

IN SEGUITO AL COMPLETO RITIRO DELLE TRUPPE ANGLO-FRANCESI

Sciolto in Egitto l'esercito di Liberazione La riapertura di Suez ritardata da Israele

Finchè anche le truppe israeliane non avranno lasciato il suolo egiziano, i lavori di sgombero non potranno essere iniziati - Riapertura delle scuole e ripresa produttiva in Egitto

IL CAIRO, 24 — *Il centro informazioni delle Nazioni Unite al Cairo ha informato oggi che quasi tutte le truppe dell'ONU saranno ritirate da Porto Said e da Porto Fuad nei prossimi due giorni, ora che il ritiro delle forze anglo-francesi è stato condotto a termine. Il corpo di spedizione entrerà ora nella seconda fase della sua operazione egiziana: provvedere al controllo del ritiro delle forze israeliane dal deserto del Sinai.*

La rotabile lungo il canale di Suez è ora riaperta al traffico nei due sensi.

Il maggiore Kamal El Din Hussein, comandante dell'esercito nazionale di liberazione egiziano, ha dichiarato ieri sera che l'esercito di liberazione sarà ora smobilitato, e le armi che aveva in dotazione vengono prese in consegna dalle forze armate regolari.

Hussein ha tenuto a tessere l'elogio di tutti gli egiziani, che hanno chiesto di far parte dell'esercito di liberazione per difendere la patria, e ha aggiunto: « Dopo il ritiro degli aggressori, tutti dovranno riprendere le loro normali attività. Ora dobbiamo affrontare la fase della costruzione ».

A partire da sabato Hussein — che è anche ministro della Pubblica Istruzione — ha disposto la riapertura delle scuole, e questo è stato il provvedimento principale per quanto riguarda la smobilitazione dell'esercito di liberazione, che comprendeva infatti quasi tutti i docenti e numerosi studenti.

Hussein aveva disposto la chiusura delle scuole il 31 ottobre, il giorno in cui lo Egitto aveva ricevuto l'ultimatum anglo-francese. Il provvedimento di chiudere le scuole era stato preso per dar modo agli studenti di partecipare alla difesa dell'Egitto. Subito dopo il governo aveva cominciato a distribuire le armi ai civili.

Quanto allo sgombero del canale di Suez, venti unità sono state concentrate nel porto di Aden in attesa di istruzioni da parte delle autorità dell'ONU per iniziare le relative operazioni.

Un portavoce della compagnia nazionalizzata del canale di Suez ha dichiarato oggi che gli egiziani si rifiutano ancora di accettare la partecipazione degli equipaggi anglo-francesi alle operazioni di ricupero delle navi affondate nel Canale. Egli ha aggiunto però che non è stato ancora raggiunto un accordo definito circa lo sgombero del canale, considerato che le truppe israeliane non hanno ancora abbandonato il territorio egiziano. Il portavoce ha affermato che, a suo parere, le operazioni di ricupero non incominceranno prima che sia stato ultimato il ritiro delle truppe d'occupazione israeliane dal territorio egiziano, a norma della risoluzione delle Nazioni Unite.

La fase attuale — egli ha detto — è di deliberazione e di studio — nessun passo è stato ancora compiuto per l'effettivo inizio dei lavori.

Gli israeliani d'altra parte mantengono un atteggiamento provocatorio. Walter Eytan, direttore generale del ministero degli esteri israeliano, ha fatto oggi una dichiarazione nella quale accusa l'Egitto di alimentare le fiamme del conflitto armato.

Eytan ha detto che Israele sta ancora aspettando assicurazioni, da parte delle Nazioni Unite, contro il rinnovo di attacchi egiziani da terra o dal mare.

Egli ha proseguito dichiarando che una grave responsabilità per il rinnovarsi di attacchi di fedayeen spetta alla Giordania dal cui territorio questi incursori notturni muovono i loro attacchi. Israele afferma che molti incursori sono persone fuggite in Giordania dalla striscia di Gaza.

PORTO SAID — La popolazione esultante accompagna il primo carro armato egiziano che rientra in città (Telefoto)

Nuova visita di Menon al Cairo

LONDRA, 24 — Si apprende che il ministro indiano senza portafoglio Krisena Menon, il quale è giunto oggi a Londra da New York poco prima dell'arrivo del primo ministro Nehru, si recherà tra breve al Cairo per incontrarsi con il presidente egiziano su invito di quest'ultimo.

Negli stessi ambienti londinesi si conferma che il presidente Nasser aveva invitato Nehru a fargli visita durante il viaggio di ritorno dal suo attuale viaggio. Nehru, però, non ha potuto accettare l'invito a causa degli impegni precedenti che gli impongono di tornare con sollecitudine a Nuova Delhi.

Abbattuta a Porto Said la statua di Lesseps

PORTO SAID, 24. — Secondo l'agenzia A. P. la popolazione egiziana di Porto Said in segno di giubilo per il ritiro delle forze di occupazione anglo-francesi, avrebbe abbattuto oggi la statua di Ferdinando de Lesseps, che si trovava allo ingresso del Canale di Suez, buttandola successivamente in mare

Ferdinando de Lesseps, fu, com'è noto, l'ideatore e uno dei realizzatori del Canale.

IL REGALO DI NATALE DI GUY MOLLET AI FRANCESI

Da gennaio la razione di benzina ulteriormente ridotta in Francia

Centinaia di piccole e medie aziende chiudono i battenti - Licenziamenti nell'industria, che riceve solo il sessanta per cento del combustibile - Nuove tasse allo studio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24 — *Guy Mollet ha voluto riservare al popolo francese un suo personale regalo natalizio: il ministro dell'industria e commercio Lemaire ha infatti annunciato ieri sera che a cominciare dai primi di gennaio la Francia dovrà conoscere nuove restrizioni nel campo dei carburanti, essendo diminuiti in dicembre gli arrivi di petrolio dall'America.*

La razione, già ridottissima, destinata ai mezzi di trasporto, sarà decurtata di altri cinque litri cosicché le assegnazioni saranno così ripartite: 15 litri al mese per vetture fino a cinque cavalli, venti litri per quelle da 5 a 10 cavalli, 25 litri alle cilindrate superiori e trenta ai camioncini.

Più gravi saranno, per giunta, le restrizioni sulle assegnazioni della nafta destinata al riscaldamento e all'industria: nei mesi di gennaio e febbraio, i più freddi dell'anno, i quantitativi per il riscaldamento delle abitazioni private scenderanno al 45 per cento, al 65 per cento quelle per le scuole e al 75 per cento per gli ospedali. Ai panettieri verrà consegnato soltanto il 75 per cento del fabbisogno normale e il 60 per cento all'industria.

Questo significa — a parte le difficoltà di riscaldamento che toccheranno la stragrande maggioranza della popolazione — un nuovo abbassamento dell'indice della produzione e ulteriori ondate di licenziamenti.

Il peggio è che il diminuito introito fiscale conseguente alla limitata produzione generale, e i venti miliardi supplementari versati per spese belliche « non previste » (aggressione all'Egitto) dovranno essere coperti con una nuova serie di tasse che il ministro delle finanze sta da ora studiando. Si parla di altri cento miliardi complessivi, che il popolo francese dovrebbe sborsare nel primo trimestre del 1957 e che finirebbe per incidere in modo drammatico sul già ridotto potere d'acquisto dei salari.

Così si concreta, nello stesso giorno in cui ha termine l'operazione di sgombero delle truppe anglo-francesi dalla zona del canale di Suez, la folle aggressione iniziata alla fine di ottobre.

« La riduzione di nafta per uso industriale — scriveva stamattina l'Aurore, che pure ha sempre sostenuto l'attacco al territorio egiziano — significa disoccupazione certa se nessuna misura viene presa. Inoltre la riduzione di dieci litri della razione assegnata ai camioncini renderà ancora più difficile l'attività delle piccole e medie imprese ».

L'Aurore però arriva tardi: oltre ai gravi licenziamenti già effettuati dalle officine SIMCA, in tutta la provincia francese sono appunto le piccole e medie industrie a cedere per prime, e questa vigilia natalizia vede a decine chiudere i battenti e gettare sul lastrico centinaia di lavoratori.

Rilevando la drammaticità della situazione economica del paese e la linea di guerra fredda che il governo intende seguire nei prossimi mesi, l'Ufficio politico del Partito comunista francese ha pubblicato oggi una dichiarazione nella quale, tra l'altro, è detto: « L'aggressione all'Egitto, aggiungendosi alla guerra d'Algeria, ha procurato nuovi mali alla nazione. Le perdite subite dalla nostra economia, il disordine esteso a tutta la produzione, i nuovi carichi fiscali, generano una insopportabile miseria fra la popolazione ».

La dichiarazione continua denunciando la politica di guerra fredda perseguita dal governo e precisa: « Mollet e la sua maggioranza parlamentare annunciano, da una parte, di voler intensificare la guerra d'Algeria e, dall'altra, di voler mettere a punto gli antichi progetti europeistici, e anzi si apprestano a firmare l'Euratom, l'Eurafrica e il mercato comune come in altri tempi la CED. Questa politica, se riuscirà secondo i piani governativi, porterebbe all'egemonia economica e militare della Germania reazionaria in Europa, aprirebbe l'Africa a questa Germania e asservirebbe strettamente la Francia all'America rafforzando nel mondo la pericolosa politica dei blocchi ».

Davanti a queste prospettive il PCF chiama i cittadini alla unità nella lotta per esigere: 1) la fine della guerra d'Algeria; 2) il disarmo generale e controllato, e l'interdizione delle armi atomiche; 3) la dissoluzione dei blocchi militari; 4) l'unità dell'Europa nella coesistenza pacifica e la distensione internazionale.

AUGUSTO PANCALDI

Disperso nel Pacifico un marinaio del Montecuccoli

HONOLULU, 24 — Aerei della marina americana hanno ieri ricercato a lungo un marinaio dell'Incrociatore italiano « Montecuccoli » scomparso. Il comandante del « Montecuccoli », cap. di vascello Gino Birindelli, ha dichiarato che il marinaio era caduto fuori bordo mentre la nave si trovava a circa 500 miglia ad ovest di Oahu.

Il ritrovamento del tragico «I-Linc»

OSSANA — Il cap. Zinza, in collaborazione con gli ufficiali degli alpini dirige le operazioni di recupero delle vittime

(continuaz. dalla 1. pagina)

fin sul crinale del Giner, non avevano avuto esito.

Certo, se un aereo ieri avesse potuto sorvolare la zona, si sarebbero guadagnate almeno 12 ore di tempo. Dodici ore inutili da un punto di vista pratico, chè nessuno dei 21 del tragico velivolo deve essere sopravvissuto un solo istante a quello schianto terribile. Ma non inutili per l'angosciosa incertezza dei parenti, per la ansiosa attesa dell'opinione pubblica; non inutili per lo sforzo generoso e prolungato all'estremo dei valligiani, dei carabinieri, degli alpini.

Ora, rimane da compiere la parte più pietosa e difficile dell'impresa: il recupero e il trasporto a valle delle salme. La pattuglia delle cinque guide di Fucine era appena tornata, che già un altro gruppo di montanari di Ossana partiva per raggiungere le « Pale perse ». Negli zaini recavano i 21 sacchi di tela. Dietro di loro si muoveva una pattuglia di carabinieri, al comando del capitano Colombari, il quale dirigerà le operazioni di recupero

Non meno di sei ore di dura scalata dividono Ossana dalle « Pale perse ». Sarà quindi già buio un'altra volta, quando questi uomini arriveranno presso l'aereo caduto. I poveri morti dovranno perciò trascorrere un'altra notte nel gelido letto in cui giacciono da sabato Solo con le prime luci dell'alba di domani inizieranno la lunga, difficile penosa strada del ritorno. Infatti, la pattuglia ha dovuto riparare per la notte nella baita Bon, a circa due ore di cammino dal nevaio

Ossana, questo paesetto di montagna sulla strada del passo del Tonale, stretto attorno alla piazza con le sue povere case, si appresta ad accogliere il pesante fardello di dolore restituito dalla sua montagna. Sarà il Natale più triste che questa brava e generosa popolazione abbia mai vissuto.

La LAI, la società di navigazione aerea cui apparteneva il Dakota, ha chiesto, verso mezzogiorno di oggi, se Ossana era in grado di ospitare una trentina almeno di familiari delle vittime. Già due ne erano giunte, e con essi abbiamo potuto scambiare alcune parole: sono i fratelli del dott. Giuseppe Scarpari funzionario dell'ufficio estero della Montecatini, residente a Milano, ma vicentino di nascita. Ci hanno raccontato che la moglie di Scarpari domenica mattina aveva lasciato Milano sconvolta, ma convinta di ritrovare vivo suo marito « Se l'è sempre cavata — diceva — in guerra e in tutte le situazioni più dure. Se la caverà anche stavolta »

Tanta era la sua certezza, che recava con sè gli indumenti pesanti: « Gli occorreranno, se è andato a finire in montagna » ripeteva. Gli occorreranno, povera signora: per rivestire il suo corpo sfigurato, onde compiere nel giorno di Natale, con i suoi 20 compagni di sventura, l'ultimo viaggio: quello che non ammette ritorno.

Divorzio automatico in Grecia dopo sette anni di separazione

ATENE, 24 — E' stata presentata al Parlamento ellenico una mozione secondo cui, dopo sette anni di separazione, il divorzio viene accordato automaticamente. In base ad una seconda mozione viene proposto di riconoscere valido per i divorziati anche un quarto matrimonio religioso. Finora è consentito un massimo di tre matrimoni successivi.

Il ministro della Giustizia — che è scapolo — ha proprio che le due mozioni siano oggetto di attento studio da parte di una commissione di esperti in problemi sociali prima di procedere alla votazione in Parlamento.

Il Comune di New York acquista due isolette

NEW YORK, 24 — Il finanziere americano Bernard Baruch ha donato alla città di New York 10.000 dollari per permetterle di acquistare due piccole isole situate nella baia che dà accesso a Manhattan. Le due isole appartengono al governo federale, che ha deciso di venderle, dopo averle utilizzate per molto tempo come basi di quarantena.

Baruch ha deciso di donare questo denaro alla città, che non dispone di fondi di riserva per comprare le isole, al solo scopo che queste non cadano nelle mani di società commerciali che se ne servirebbero per farvi sorgere cartelli pubblicitari per i passeggeri dei transatlantici in arrivo dall'Europa.

DIFFONDETE
Vie Nuove

IL RAZIONAMENTO IN INGHILTERRA

Assegnata la benzina alla «mangiatrice di fuoco»

LONDRA, 24 — Lo scottante problema della mangiatrice di fuoco è risolto. L'« artista », Priscilla Birt, che quando in Gran Bretagna è stata razionata e la benzina ha messo i funzionari in una situazione imbarazzante, chiedendo una razione di carburante, ha avuto partita vinta: le sono stati assegnati 18 litri di benzina per 4 mesi.

Il ministero dei combustibili ha infatti classificato la signorina Birt, che ha 18 anni, come « motore a combustione interna » di mezzo cavallo vapore.

75 persone nel Brasile vittime delle inondazioni

RIO DE JANEIRO, 24 — Una grande tromba d'acqua ha inondato la città di Passa Quatro, nello stato di Minas Gerais in Brasile. Oltre 50 persone hanno trovato la morte. Numerose altre sono rimaste ferite mentre molte case sono crollate.

Dalle vicine città sono stati inviati soccorsi. Il presidente della Repubblica ha disposto l'invio di ambulanze, di medici, di personale sanitario e di medicinali. La pioggia che ha causato la catastrofe, continua a cadere.

I cadaveri di un uomo e una donna rinvenuti ad Imperia

IMPERIA, 24 — Una coppia è stata trovata stamane cadavere nella camera da letto in un appartamento in via S. Lucia; si tratta di una ragazza e di un uomo dall'apparente età di trenta anni. Dai primi accertamenti sembra che i due siano deceduti in seguito ad avvelenamento, e che il loro decesso risalga a 48 ore.

PIETRO INGRAO, direttore
Luca Pavolini, vice dirett. resp.
Iscritto al n. 3486 del registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1950
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma

INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO - Impermeabili - Soprabiti - Camicie